

Commento al Vangelo: So chi sei, il santo di Dio

Vangelo e commento del martedì della 22^a settimana del tempo ordinario. «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». I miracoli di Gesù ci aiutano a credere che Lui è il Messia, il Figlio di Dio, e ci aiutano a dargli la nostra vita.

Vangelo (Lc 4, 31-37)

Poi scese a Cafarnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. Erano stupiti

del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità. Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demonio impuro; cominciò a gridare forte: «Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demonio lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male. Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.

Commento

Gesù sta insegnando nella sinagoga di Cafarnao, un villaggio bagnato

dalle acque del lago di Genesaret. La gente rimane meravigliata della sua dottrina, perché non dice parole vuote, ma le conferma con il suo potere.

Dalla bocca di un uomo, posseduto da un demonio impuro, esce un grido: «Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».

Gesù non risponde alla domanda del demonio. Non dialoga con lui: con piena autorità, gli comanda di zittirsi e di uscire da quell'uomo. E il demonio ubbidisce e se ne va senza fare alcun danno.

L'esistenza di Satana e dei suoi angeli è una verità rivelata da Dio e insegnata dalla Chiesa. Cercano di farci perdere, ma non abbiamo nulla da temere, perché chi ha il potere è Gesù, nostro Dio, che ha dato la sua vita per noi, per riscattarci dal potere

del diavolo, del peccato e della morte.

Dio mette la sua autorità a nostra disposizione, perché ci ama. «Spesso per l'uomo l'autorità significa possesso, potere, dominio, successo. Per Dio, invece, l'autorità significa servizio, umiltà, amore» (Benedetto XVI, Angelus 29 gennaio 2012). Se Dio usa la sua autorità per servire i suoi figli, di cosa dobbiamo aver paura?

Di fronte alla guarigione dell'indemoniato, la gente si domanda, meravigliata: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». Chi è che pronuncia tali parole? Chi è l'uomo che scaccia il demonio? E divulgano la fama di Cristo per tutti i luoghi della regione.

I miracoli di Gesù ci aiutano a credere che Lui è il Messia, il Figlio di Dio, e ci aiutano a dargli la nostra

vita. Ma ci sono di aiuto soltanto se abbiamo un cuore ben disposto dall'umiltà; se abbiamo la buona volontà di cercare la verità e di desiderare il bene.

Alcuni hanno una fede debole, che non implica conseguenze pratiche nella loro vita. Noi vogliamo avere una fede viva, che riempia di gioia e di speranza la nostra vita sulla terra, che si incarni nell'impegno per gli altri, per costruire un mondo più giusto, più umano, più cristiano; che ci spinga a diffondere il buon odore di Cristo in ogni luogo, nel mondo intero.

Tomás Trigo

pdf | documento generato
automaticamente da [https://opusdei.org/it-it/gospel/vangelo-
commento-feria-iii-ventiduesima-](https://opusdei.org/it-it/gospel/vangelo-commento-feria-iii-ventiduesima-)

settimana-tempo-ordinario/
(22/02/2026)